

Soddisfatto il comitato

Rivalta a favore dell'acqua pubblica

RIVALTA - Con una mozione il Consiglio si è schierato a favore dell'acqua pubblica. Dopo i risultati referendari del giugno 2011, l'Amministrazione ha sostenuto la volontà espressa dai cittadini sul fatto che le aziende che gestiscono il servizio rimangano pubbliche. Il Comune chiede che Smat, la società torinese di cui anche Rivalta fa parte, si trasformi in azienda consortile di diritto pubblico. Il Consiglio ha anche chiesto alla Giunta di non inserire gli utili di Smat come voce di entrata nel documento relativo al bilancio, perché la quota deve essere restituita dai cittadini come sancito dai referendum.

Il sindaco Mauro Marinari e l'assessore all'Ambiente Gianna De Masi hanno già messo in atto la volontà dei consiglieri nelle ultime due riunioni della Smat. Già un mese fa la delibera riguardante la distribuzione della quota del 44 per cento dell'utile netto d'esercizio per il 2011 non era stata approvata poiché Rivalta, insieme al Comune di Avigliana, si era astenuto. La società aveva infatti proposto di destinare la quota del 7 per cento della remunerazione del capitale per la restituzione ai cittadini, ma per i due sindaci non era stata considerata "sufficientemente significativa".

Le Amministrazioni contrarie al documento intendono vincolare la quota di utile relativa al periodo 21 luglio-31 dicembre 2011 affinché venga restituita agli utenti e, per quel che riguarda i cittadini rivaltesi, essa sarà loro versata direttamente attraverso la bolletta così come richiesto in modo formale a Smat. Soddisfatto del risultato anche il Movimento di Rinascita vinovese che fa parte del Comitato Acqua pubblica TorinoSud, attivo da tempo per far sì che la volontà popolare venga rispettata.

d. b.